

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre " 25,00 Mese " 4,50
In Italia e Colonie
Estero-Anno L. 112,50
Semestre " 56,25
Trimestre " 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Natta 10, Udine, (Tel. 7-20) e Succursale
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Arte, Avvisi Bandiere, commenti ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Interessi di "partito" o interessi generali della Provincia?

Questa domanda ci venne spontanea leggendo il seguente comunicato ricevuto ieri sera:
Il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli, in seguito alle recenti indette per lunedì quindici corrente, alle ore dieci, una riunione, nella quale la situazione stessa in rapporto alle note pubblicazioni verrà obiettivamente esaminata per poi passare all'esame dei problemi concreti che interessano la città di Gorizia, alla cui soluzione possano partecipare gli organi della Provincia e il Governo.
Alla riunione sono invitati i senatori e deputati fascisti, i membri della Commissione Reale, il segretario politico della Federazione Fascista friulana, il sindaco di Udine, il Commissario del Comune di Udine, il Commissario della Camera di commercio di Udine e quello di Gorizia, i presidenti delle Associazioni dei Combattenti di Udine e di Gorizia, il presidente della Cassa di Risparmio di Udine, il Presidente dell'Istituto Fondiario di Gorizia, i Direttori dei Fasci di Gorizia e di Udine.

sue richieste e - grata per quel che è stato fatto finora, specialmente nel campo scolastico - non domanda altro che si compiano le promesse fatte due anni fa, sia pure nel quadro politico esistente. Richiede, infine - e questo sì, molto fermamente - che non sia scambiata la provincia di Gorizia con la sua tenace volontà di vivere e di lavorare alla propria rinascita, la cui anche risorgimento economico della Patria. Siccome la sua situazione di anteguerra può essere ricostruita non solo, ma esistono premesse per un suo ulteriore sviluppo, essa domanda che non le siano posti impedimenti da parte di antagonisti interessati.
"D'altra parte, Gorizia ha saputo in passato, e più sopra in avvenire, essere la vigile e fedele sentinella di confine".

Un memoriale goriziano

L'articolo del signor Enrico Rocca trovò eco a Gorizia. Ce lo attesta, fra l'al-

tro, la lettera di «Un fascista», pubblicata nella «Voce di Gorizia» col titolo «Battere il ferro...» - nella quale l'articolo della Rocca «sui desiderata di Gorizia e su quanto ha saputo far Udine ai danni della nostra città» è qualificato «magnifico». Benissimo, soggiunge il fascista, chiedere che l'on. Mussolini esamini le giuste richieste della città e che non siano posti impedimenti da parte di antagonisti interessati. Ma un articolo di giornale è sempre un articolo di giornale; e il «fascista» ritiene che lo studio dei vari e complessi problemi vitali per la città dovrebbe venire affidato ad una Commissione composta dei migliori uomini di Gorizia, con esperti conoscitori dei nostri desiderata economici e culturali. Questa Commissione di esperti dovrebbe compilare un dettagliato memoriale e presentarlo direttamente a Mussolini». E conclude: «Battere il ferro finché è caldo».

Alla lettera, il foglio goriziano fa seguire le seguenti informazioni: «Siamo di accordo con quanto più sopra esposto. Aggiungeremo anzi che le Commissioni ci sono già e che in breve sarà presentato a Mussolini un memoriale completo

LA PAGINA LETTERARIA

Profili d'autori viventi

Sabafino Lopez

È un ironista bonario. Mostra le debolezze umane, ma nell'atto di deriverne la logica conclusione amara, si arresta, quasi atterrito della sua opera di distruzione degli amabili inganni che in fondo rendono cara la vita, e, con un sorriso giocoso, rasserena gli altri prima e più che se stesso. Il dubbio pesante tronca con la sicurezza di un giovanile ardimento. Sforza il terreno, lo sente intanto, superiore alla sua potenzialità di artistica espressione e se ne ritrae, quasi sempre in buon punto.

Quasi sempre, notiamo bene. Lopez, tanto esperto conoscitore del proprio tecnicismo, ha infatti gustato le sue creazioni migliori, talvolta per eccesso, tal'altra per difetto. Così, dopo il gentile e delicatissimo secondo atto della «Buona figliuola» la riproduzione dell'ambiente prosaicamente borghese che nel terzo, irruita non poco, e taluni vieti e, diciamo pure, volgari giochi di frasi allegre, sembrano contro le sue teorie stesse, e sono talmente di una facile e bella melodia.

E chi non si avvede di un contrasto fra l'intonazione parodistica del primo atto della «Nostra pelle» ed il sapore acre, volutamente amaro degli altri due? Nella «Nostra pelle» tutti quanti hanno senso d'arte avvertito come fatto secondo si eleva tra gli altri, spicchi con rilievo saliente per intimo valore di parola, di morale contenuto, ma notano anche come quel quadro di vita vissuto starebbe meglio a sé, staccato dalla cornice, e che, ad ogni modo, il pessimismo che lo domina, trova adeguato riscontro soltanto nella scena conclusiva del lavoro.

Per far risaltare le difficoltà nascoste in quest'arte che ama velarsi di apparente semplicità, credo opportuno accennare al personaggio del banchiere Ferrante nella «Buona figliuola». Riuscitissima macchietta veduta di scorcio e colto con singolare profezia e vivacità. Parve, ed era, una rivelazione.

Si volle trovare qualche predecessore ad essa nelle commedie francesi: in realtà il tipo era nuovo. Ma il merito principale dell'autore era stato quello di lasciar intravedere il personaggio, avvalendosi di un processo artistico e tecnico simile a quello usato fra i primi nell'arte del disegno da Ugo Valeri che, con pochi tocchi rapidi e decisivi, faceva intuire molto più di quanto in realtà non mostrasse con la materialità del segno.

Quali a conchiudere in precisi, definiti contorni le figure del Valeri: si rivelerebbero monche, difettose, scorrette. Guai d'altra parte ad insistere su di un personaggio riuscito e mostrare con piena completezza quel che è apparso vivo e vero per virtù di note rivelatrici.

Il Lopez non ha saputo comprendere ciò che ha sviluppato il tema felice e questo, nello svolgimento gli si è guastato. «Il brutto e il bello» voleva essere la spiegazione del banchiere Ferrante; in realtà quel personaggio parve quasi la caricatura del primo, di cui aveva assunto l'abito esteriore, senza poterne rivestire l'intrinseca umanità. L'insuccesso artistico della commedia dovrebbe aver rivelato al Lopez quale sia l'importanza e l'efficacia della macchietta nell'arte, specie in quella scenica, avvertendolo come le figurine di contorno vadano tenute nella luce modesta che loro spetta.

Sorvegliamo su «Il terzo marito» infelice tentativo di commedia satirica, tipo Giannino Anton-Traversi e su «La distanza» lavoro che ambigualmente si dibatte tra la commedia e il dramma e che risente, nell'arbitraria psicologia dei personaggi di un sforzo costruttivo che il autore non sa nascondere. Anche i lavori drammatici «Il viluppo» ed «Il passato» non convinsero, perché falsi e male impostati.

A questo punto si può avvertire però che il Lopez per temperamento non è portato al dramma.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il pacco di Natale agli orfani di Guerra

L'Opera naz. degli Orfani di guerra sezione di Cividale, vuole che anche quest'anno si offerto agli orfani il pacco di Natale; doveroso omaggio verso i figli di chi tutto diede per la Patria. All'appello rivolto dal Comitato alla cittadinanza nessun deve mancare. La sottoscrizione è aperta, e tutte le offerte in generi, stoffe, e denaro possono essere dirette alla Presidente del Comitato Donna Maria Carli Accorlini.

Ecco un primo elenco delle offerte in denaro pervenute: Dottor Giuseppe Tomaselli lire 20, Ditta Lorenzini Persegna 20, Gregoratti Brazzoli 10, Cagnonelli Tullio 10, Pradolini Giacomo 2, Pico Mario 2, Meli Giuseppe 5.

La festa del Giardino Infantile

La simpatica festività che i bimbi del giardino infantile danno annualmente, si ripeterà anche quest'anno e difatti si sta preparando il programma.

Una giusta richiesta

Per la forma con cui sono costruiti gli spanditi pubblici, la sera è pericoloso... sporgersi.

Istruzione Agraria Professionale a favore dei giovani contadini

Martedì 9 corr., nel pomeriggio, nella Colonia Agricola annessa all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, ha avuto inizio il Corso professionale agrario a favore dei giovani contadini di questa Circoncrizione con N. 15 allievi.

Tenutari di tori in multa

Il Sindacato fra tenutari di pubbliche stazioni taurine della razza pezzata rossa friulana ha applicato una multa di L. 500 ciascuno a cinque tenutari del Mandamento di Cividale; i quali concedevano al salto ad un tasso inferiore a quello stabilito, di lire 25 per abbonamento di 6 anni, o di L. 10 per salto.

Consorzio di bonifica Fraida

Il Consorzio di Bonifica Fraida e bacini contigui ha qui tenuto una seduta di deputazione, presenti i signori: dott. A. Marzotto, presidente; dott. gr. uff. D. Rubini, vice-presidente; co. Zoppola; co. Falco; Gregoratti sindaco di Palazzolo; deputati, Assistenti: il segretario Freschi e Ing. L. Ferrari.

Palazzo dello Stella

Viene stabilita la convocazione del Consiglio dei Delegati per il giorno 20 corrente, alle ore 14.30 nella sede consorziale di Palazzolo, per esaminare gli oggetti da discutere in assemblea generale che si delibera di convocare per il successivo 21 dicembre, alle ore 9, nella medesima sede con il seguente ordine del giorno:

Nominazione di un consigliere in sostituzione del dimissionario sig. ing. G. Carbonaro. Modifiche allo Statuto consorziale. Nomina di tre revisori dei conti. Deliberazioni in merito al finanziamento provvisorio e definitivo.

MAIANO

Neo dottore

Apprendiamo con vivissimo piacere, che il nostro concittadino giuginesco Schiratti, ha conseguito la laurea di dottore in giurisprudenza, nella R. Università di Padova, con i voti massimi, svolgendo un ponderoso tema «de iure condendo» sulla riforma professionale della avvocatura.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo scoppio di un tubetto di gelatina

Ieri fu accompagnato a ugelina un nostro alunno, un ragazzino di anni 10 di Struagiano, perché aiutato da certa acqua strappante una mano sinistra con parziale asportazione delle ossa e da un certo numero di abrasioni cutanee alla faccia. Egli fu colpito d'uno colpo di un tubetto di gelatina che un suo coetaneo, trovato per caso, aveva gettato sul fuoco. Ne avrà per parecchio tempo.

Per l'Anno di Natale

Nuovo elenco delle offerte per l'Anno di Natale ai degeni poveri dell'ospedale e ai ricoverati della Casa di Ricovero:

Perosa Ant. lire 10, Rodeazzella Gius. 10, Ami Paolo 25, Zanmer Gio. 20, Gian Gio. 5, Banca dei Friuli 50, Nello Vianello 10, Leuschetta Socco Maria 10, Filanda Sociale 50.

A proposito del Monumento ai Caduti

Tempo fa dal Consiglio comunale veniva nominata per le pratiche del caso apposita commissione affine di definire l'eterna questione del Monumento ai nostri Caduti. Finora nulla di nuovo: tutto tace, tutto resta dimenticato!

GORIZIA

Corsi per i giovani contadini

Bene che non ci siano giunte ancora le statistiche sulla frequenza di tutte le scuole professionali per agricoltori già aperte, comunicano il nome delle località nelle quali si tengono i corsi ed i nomi degli insegnanti:

Aquileia, maestro Antonio Facis; Aiello, maestro Marino Tramontini; Campolongo maest. Marino Tramontini; Villa Vicentina, Ruggero Manicera; San Vito al Torre, Giordano Passut; Strassoldo, Editore Fedri; Romasù, Antonio Vidali; Gradisca, dott. Giovanni Verbig; Medana, maestro Silligui Alessandro; Quisac, Vittorio Sgonik; Capriva, Francesco Capello, (invece di Cornonovi); Biglia, Koglot Giuseppe; Gradiscutta, Koglot Giuseppe; Montespino, Giacomo Poic, Sampaoso, Krizman Francesco; Comeno, Senka Francesco; Dol Grande, Moser Silvestro; Temmenzica, Fakin Fran cesco; Sebreglie, Umberto Moenik.

Anche a Circhina, il 27 novembre scorso, ebbe inizio il corso d'istruzione professionale per i figli dei contadini nei comuni di Circhina, Monte Sanvito e Sebreglie, insegnate il Pesperto Sauli Cirillo.

Dello corso, che si tiene in applicazione di un decreto 3 aprile 1924, consiste in 80 lezioni, corredate da esercitazioni pratiche. L'insegnamento si svolge dalle ore 8 alle ore 12 di tutti i giorni eccettuata le domeniche. Il numero degli iscritti ammonta a 40.

Alla chiusura del corso, che avverrà il giorno 22 corr., ai meritevoli sarà rilasciato il certificato di frequenza e profitto.

Gli agricoltori locali, iscrivendo numerosi i loro figli al corso, hanno dimostrato di saper apprezzare e riconoscere la grande utilità pratica del provvedimento col quale lo Stato inizia la sua azione a favore dell'istruzione professionale dei giovani contadini: questo fatto costituisce un vero successo.

A questi corsi ne faranno seguito altri due che si terranno a Plezzo e a Caporetto nel mese di gennaio e Paltro nel mese di febbraio.

Cronaca Cittadina

Il terremoto in Friuli

Danni a Tolmezzo e nella Valle del But

Stamane alle 4.20, fu avvertita in città una forte scossa di terremoto, in senso ondulatorio durata qualche secondo.

Il movimento tellurico non avendo avuto una forte ampiezza si dice mezzo centimetro circa (diciamo "si dice" perchè a Udine non ci sono apparecchi adatti per la registrazione) — ebbe però un violento movimento ondulatorio tanto che tutti i cittadini lo avvertirono. Molti andarono sulle strade, ma cessato il primo momento di panico, ognuno ritornò a dormire come — consigliava la temperatura rigidissima.

A Udine nessun danno. A Villasantina rimase molto danneggiato l'abergo. Bovedani che ebbe qualche specchio infrante.

Altri danni gravi si ebbero alle case di Bagnanzon di Prato Carnico, e specialmente a Lauro.

Dalla montagna di Lanzo, per dieci minuti dopo la scossa continuò a cadere grossa pioggia, con un rombo di tuono, che accrebbe il panico fra la popolazione.

A TOLMEZZO

Il Duomo e la caserma lesionati

Scosse di panico. (Per telefono) Stamane alle 4.35 si è avvertita la scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La scossa, della durata di pochi secondi, è stata violentissima, tanto che la popolazione è fuggita dalle case in preda al panico. Si sono poi avute altre tre o quattro scosse di minore intensità, tra le 4.35 e le 5.

Il Duomo è crollata parte della navata dell'arco maggiore, ed è saltata via il cristallo dell'orologio che è posto sulla facciata orientale.

Nella scossa si è ucciso un uomo. Non si segnalano nessuna disgrazia. Appena riuscì possibile ricomparsi l'ufficio telegrafico e telefonico fu aperto d'ordine dell'autorità e si chiesero notizie negli altri comuni della Carnia.

Danni ad Arta

ARTÀ 12 (per telefono). — Forte scossa ondulatoria fu avvertita alle 4.30, seguita da altre quattro o cinque. Molto panico fra gli abitanti. Parecchie case ebbero fenditure, molte crollarono e soffitti crollarono. Danni considerevoli.

I sussidiati del legato Bartolini

Con avviso 1 agosto u. s. della locale Congregazione di Carità, fu aperto il concorso per il conferimento dei sussidi di studio da assegnarsi con le rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico 1924-1925.

Il commissario prefettizio cav. Manlio Binna, vista la relazione della Congregazione con la quale si propone che dei 18 concorrenti soltanto 10 siano dichiarati ammessi al concorso e che i sussidi da concedersi nella globale somma di lire 12.300 sieno distribuiti nella misura normale di lire 600 per ciascun concorrente; visto inoltre il suggerimento che la maggior somma disponibile venga ripartita nel modo e nella misura che l'amministrazione comunale crederà di determinare; ha deliberato che sieno assegnati i sussidi di lire 600 ciascuno ai vincitori del concorso, secondo la seguente graduatoria: 1. Fracasso Virginia, 2. Elio Gozzi, 3. Ciro Gardi, 4. Pietro Stefanutti, 5. Nello Palomo, 6. Francesco Novacco, 7. Maria Zanatta, 8. Manlio Zagonin, 9. Renzo Verzegnassi, 10. Giuseppe Coschiutti, 11. Giuseppe Alessio, 12. Antonio Boi, 13. Manlio Gardi, 14. Sergio Stefanutti, 15. Elsa Tam.

Ha poi deliberato che la maggiore disponibilità di lire 3200 venga distribuita nella misura per ciascuna indicata tra i primi undici classificati, e cioè Fracasso Virginia e Elio Gozzi lire 500 ciascuno, Ciro Gardi e Pietro Stefanutti 400; Nello Palomo e Francesco Novacco 300; Maria Zanatta, Manlio Zagonin e Renzo Verzegnassi 200, Giuseppe Coschiutti e Giuseppe Alessio 100.

La nuova imposta comunale sui redditi

Come abbiamo detto l'altro giorno, col prossimo anno, il comune non tasserà più sulla ricchezza mobile e sulla tassa di esercizio, ma in luogo di quest'ultima applicherà la nuova imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni, e tassa patente.

Jeri è stato affisso all'albo comunale il regolamento per l'accertamento e l'applicazione del nuovo tributo, regolamento approvato dal commissario prefettizio cav. Manlio Binna.

Agli effetti della tassazione, le industrie, commerci, arti e professioni saranno soggette alla imposta del 2 per cento sui redditi di categoria B, e 1,00 per cento su quelli di categoria C inseriti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile pubblicati nell'anno cui si riferisce la tassa.

Alle industrie, commerci, arti e professioni a cui redditi sono inferiori alle lire duemila e quindi esenti dall'imposta di R. M., sarà applicata la tassa Patente nelle misure seguenti:

La classe con un reddito da lire 1801 e 1999 tassa di lire 40; III. classe da 1601 a 1800 lire 35; III. da 1401 a 1.000 lire 30; IV. da 1201 a 1400 lire 25; V. da 1001 a 1200 lire 20; VI. da 801 a 1000 lire 15; VII. da 601 a 800 lire 10.

La tassa in ambo i casi è semestrale. Non sono soggetti alla tassa gli impiegati e coloro che prestano opera personale verso corrispondenza di stipendio, salario od aggio.

Chiunque eserciti nel comune una industria, un commercio arte o professione è tenuto a farne debita dichiarazione alla Giunta Municipale, e ciò entro 20 giorni dalla sua attivazione.

Per i redditi inferiori alle lire 2000 può procedersi a revisione annuale, ad istanza, così del comune, come del contribuente.

I ricorsi devono essere individuali, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta, e prodotti entro il termine di giorni 20 da quello della notifica dell'accertamento.

Per l'imposta sulle industrie non è ammesso ricorso in merito all'accertamento definitivo del reddito eseguito dalla Agenzia delle imposte, né sull'aliquota della tassazione fissata in linea generale per tutti i contribuenti di categoria B e C.

Sui ricorsi contro l'operato della Giunta decide in primo grado una Commissione di accertamento composta di undici membri, dei quali sette effettivi e quattro supplenti, eletti una metà fra i componenti il Consiglio comunale e l'altra metà fra cittadini.

Il pagamento della tassa è riportato normalmente in due rate eguali, pagabili ciascuna rispettivamente dal 10 al 18 di giugno e di dicembre di ogni anno.

Questo le principali disposizioni del lungo regolamento, che ripetiamo, è stato ieri pubblicato a disposizione degli interessati l'albo municipale.

Le dissensioni del Fascismo udinese

Pregati di ospitalità dal campo fascista dissidente, il quale non ha un organo suo proprio come lo ha il Fascismo ufficiale, accogliamo le sue comunicazioni come, in genere, le comunicazioni di altri. Epperò diamo posto anche alla seguente senza ciò intendere di entrare comunque nelle discussioni fra i due campi nei quali il Fascismo locale è diviso: Dgr. sig. Direttore.

I fascisti adinesi dimissionari desiderano rivolgere pubblicamente una risposta alla lettera che il segretario Federale cav. Nicola De Carli ha creduto di indirizzare al Direttore provvisorio del Fascio udinese.

Il provvedimento che in quella lettera si sollecitano contro di noi non ci riguardano; d'altra parte non riusciamo a comprendere di che genere essi potrebbero essere: fortunatamente i dirigenti del Fascismo nostrano non avranno difficoltà, speriamo, di mandare al domicilio coatto i fascisti dimissionari. Quanto alle considerazioni del segretario provinciale — che cioè, di fronte ai supremi interessi del Paese e del Partito, sia proprio questo il momento dei maggiori sacrifici personali, non quello di abbandonare le fila — noi dobbiamo constatare con quanta facilità il cav. De Carli abbia dimenticato le cause dirette delle nostre dimissioni. Quindi gli domanderemo se l'azione del Direttore del fascio, che egli finge di ignorare, risponda agli stessi interessi di Patria e di Partito ai quali egli si appella. E gli ricorderemo anche come da parte nostra, fino all'ultima ora e fino all'impossibile, si sia cercata una soluzione sul terreno di un accordo onorevole.

Non hanno forse obbedito i fascisti di Udine agli inviti del Direttore Nazionale? — Non si erano recati, tutti, al Fascio? Non era obbligo del Direttore provvisorio di accettarli tutti, tutti indistintamente? E l'assemblea che si reclamava non era un diritto preventivamente sancito dallo stesso Direttore Nazionale? E romè si giustificano talune esclusioni con una stolta affermazione di politica «centrista», se è vero, come è vero, che lo stesso Mussolini in pieno Senato, l'altro giorno, ha respinto fermamente questa politica così detta «centrista»? E chi si è mostrato infine più ammalato di accanimento personale?

Ad ogni modo, i cittadini fascisti e non fascisti, hanno già giudicato di quali metodi si servono gli attuali dirigenti per fare l'interesse del paese e del Partito. Ora attendiamo i provvedimenti, quali? Ma attendiamo anche che il Direttore provinciale sia investito della brutta faccenda per rendersene corresponsabile o meno.

I fascisti dimissionari. Udine 10 dicembre 1924.

Altre dimissioni nel Fascio

Riceviamo le seguenti lettere, dirette al Direttore della Sezione di Udine: Il sottoscritto, vista l'assoluta incapacità dimostrata sin da oggi da cotesto Direttore, sorto contro ogni volere della grande maggioranza fascista, è venuto al trattamento inqualificabile usato verso i vecchi fascisti, e la lotta personalistica ed ingiusta che cotesto Direttore svolge contro ogni iscritto che ha il torto di mantenersi fedele ai vecchi postulati fascisti, rassegnano con la presente le loro dimissioni dal Fascio Udinese. Pesante Remo Nobile Ottaviano

Il sottoscritto fascista iscritto fino alla creazione del Fascio Udinese, ex squadrista, — pur non avendo sottoscritto il modulo obbligatorio per la riscrizione, — visto come il Direttore attuale abbia imposto fino ad oggi una politica incoerente ai vecchi fascisti, ed abbia usato ingiuste sopraffazioni ed intollerabili verso vecchi fascisti, sente il dovere di rendersi incondizionatamente solidale con tutti i vecchi compagni che sino ad oggi hanno presentato le dimissioni dalla sezione di Udine del P. N. F. Zorattini Ranieri

Da Pontebba: Vogliamo rimanere fascisti. Per questo presentiamo le dimissioni da cotesta Federazione. Rag. Floro Volpenter Schiano Giuseppe

IL TRANSITO RIAPERTO SUL PONTE DI DIGNANO

Un anno fa il nuovo grande ponte sul Tagliamento, che unisce Dignano a Spilimbergo, si rese impraticabile per l'abbassamento di due arcate verso Dignano.

Ora apprendiamo che, in seguito all'interessamento del Commissario prefettizio di Spilimbergo avv. cav. Marco Marin e col concorso del Comune e della Provincia, il ponte è stato restaurato, tanto che il transito sarà riaperto sabato prossimo.

IL NUOVO PONTE, A NIMIS

Domani mattina alle ore 11 si svolgerà in forma solenne l'inaugurazione del nuovo ponte sul Torre a Nimis.

Trattasi di una grande opera, fermamente voluta da quella amministrazione e tanto desiderata dalle popolazioni.

Obbligazioni delle tre Venezia. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 82.14; Trieste 82.15; Milano 82.25; Roma 82.05.

Solo al Bottegone

si può bere un buon bicchiere di vino Tokai del Collio e del Friuli solo al Bottegone. Provare! LA VITRUM - Lavabi Portacaffini di M. Martini - d'ogni genere

Il grido dei Tubercolotici di guerra

Noi vogliamo arderci! Noi non vogliamo spegnerci! Io vi saluto, o Fratelli; e il mio ginocchio si piega, e il mio cuore trabocca, e la mia mano trema, e la mia mente si perde e si confonde nell'impotente indignità di parlare di voi, teleggiamente!

Lucidità di moribondo è la vostra, araldi della vita che si strugge e si consuma; e nessuno può impedire al suo fatale andare, sospesi tra vita e morte; e ne la morte lenta, continua, pionieri d'immortalità.

Anello di passaggio e di congiunzione coi 600.000 morti; languore che molce e conquide, basimento austero e soavemente malinconico in pacata tenerezza. Il male che non perdona; o la guerra, terminata, conduce ancora al suo fine, al sepolcro.

È la profondità del pensiero e del sentimento è tanto più incommensurabile e preziosa, quanto più sfugge; perché il tempo — misura motus — è l'indice assoluto dei valori della vita e di tutte le cose («Sunt lacrimae rerum»).

O cittadini d'Italia: «Morituri vos salutem!» Visione che rapisce e fa pensare; è un brivido mi corre per le ossa, ed un pimescolio di sangue mi frema ed agita ansiosamente, affannosamente; destino incoercibile che la umana scienza non può placare; assillo funebre che urge, sospiro che è corruscante splendore elevantesi a la più pura forma d'ideale; fuoco ardente, forte come la morte; vittima di guerra ancora immolata per la Patria e per bene comune di tutti i fratelli d'Italia.

«Ritorna!» E voi ci additate «al di là» che continuamente avanza e giunge; voi che siete i più vicini ai Caduti in guerra. E agitate la fiaccola della vita che si spegne, dell'eterna primavera che passa! Essere mutilato, essere senza occhio o gamba o braccia o con qualche osso spezzato, vuol dire ancora salute perfetta dell'organismo; ma il Tubercolotico è tutto affranto tra le spire insidiose di un male non apparente, ma categorico; categorico così che nessuno può comandargli; per cui diventano inutili e occhi e gambe e ossa!

Il Tubercolotico è colui che più duramente fu dalla guerra colpito! Er ha infiniti bisogni ma la famiglia è nella società. Egli è malato; e come! e quanto! Quotidiano bisogno di cura e medicina e riguardo; e deve lavorare per vivere e per sostenere la famiglia; e forse è disoccupato; e forse non può lavorare; e deve sacrificarsi; e deve rinunciare a quella vita che più lo allontanerebbe dalla morte; deve rinunciare, in regola generale, purtroppo, alle comodità e al vitto che gli sarebbero necessari. Oh, i bisogni di la famiglia! Per questi, per aiutarla, per non essere troppo e sovraccarico di carichi dei suoi cari, il Tubercolotico sacrifica ancora una volta la vita in un pietoso suicidio! L'esigenza della vita attuale, le ristrettezze dell'ambiente, le strettoie del fiscalismo che lo corrode, ed il nuovo accelerato sepolcro del Tubercolotico!

O cara e benedetta età presente che tra tante tristezze, ha pur il primato del più nobile e sublime altruismo; ha il primato della carità, della filantropia, della beneficenza! Gara e meraviglia è, io ti benedico per tutto il bene che fai. Melà vita civile è sostenuta dalla beneficenza; e questo è un bene che vince ogni male. Solo la beneficenza può risolvere la questione sociale!

Pensiamo ai Tubercolotici prima che scendano nella tomba! Sono troppo provvisori attorno a noi! Ecco che essi terribilmente scompaiono e diminuiscono in un funereo crescendo! Sono numerosi, essi, i Tubercolotici di guerra; non aumentano; scompaiono! «Gito pede labitur aetas».

Aiutiamoli ora che possiamo aiutarli, mentre siamo in tempo! Liberiamoci dall'arrendo delitto d'un rimorso, d'una responsabilità, d'una ingratitudine che graverebbe sulla nostra vita per sempre. Per la Patria, per la guerra, per noi, i Tubercolotici muoiono!

Aiutiamoli! E' umano, è giusto, è degno, è naturale, è conveniente, è salutare, è doveroso, è necessario. Car!

Che lo domanda la stridente armonia della vita che declina; ce lo domanda il bagliore rosso del tramonto! Operiamo il bene! La morte è fonte del sublime. Ogni uomo deve raccogliersi, almeno un momento, meditabondo, dinanzi al terribile mistero, dinanzi al doloroso umano destino. E la nostra mente — turbata da le ciancie del mondo — si ferma sgomenta davanti alla distruzione della pallida fragile argilla. Il passato è una larva a cui l'occhio va cancellando i languidi profili; il presente non altro è che il rapido avvenire che arriva; ma non è nemmeno giunto l'avvenire, che è già passato. Chi ferma l'attimo? Essenza del tempo è la sfuggire irruente. Apriamo la ricchezza piolosa e compassionevole del cuore; il cuore umano è indefinitamente generoso! Si tratta degli artefici della guerra, del sacrificio, della vittoria, dell'onore, della gloria, della vita nostra, della nostra liberazione.

Obbediamo all'impulso del cuore buono che si commuove dinanzi a questa pietosa tra le piolose sciagure umane; obbediamo al nostro zelo, all'ardore del nostro affetto, all'entusiasmo del nostro spirito. Per il languore dei vecchi, per il pianto delle vedove, per lo strazio degli orfani, per l'ambascia delle mamme, per il dolore e la gloria, e la grandezza lutte dell'umanità. Per la pietà, per la fraternità, per la solidarietà umana.

Ma come ci possono essere al mondo sibirici epicurei, sceltici, senza amore, senza ardore, senza entusiasmo, senza sacrificio? Come ci possono essere uomini poltroni parrucchi, gaudiosi, avvezzati profumati, superbi ed invidiosi sopraffattori? Necessario è il testamento e sacra è la volontà e il bisogno del morale! Ineffabile è il distacco, ma scosso nei meati del nostro amore, delle nostre viscere. Questo amore, questo amore di morte (gridi a tutti «viscere di misericordia!»).

Muoiono, muoiono, o Fratelli del Friuli, i campioni eroi rotti alle imperie dell'acqua, del gelo, del caldo, del vento, della neve, della tempesta; rotti a tutte le precipitazioni fenomeniche, atmosferiche, celesti e terrestri; coloro che hanno vinto il ferro, il sangue, il fuoco e la morte; muoiono, preda del bacillo che inesorabile li divorò lentamente... Muoiono, avevano già rifiutata la vita davanti il nemico della Patria; furono rifiutati in patria morte; ora, in patria, in mezza a noi, proprio attorno a noi, tanti, a noi, bersagliati, artiglieri, lanciammo, ardi, d'ogni classe, d'ogni condizione — ma specialmente i poveri, i disgraziati, i miserabili — muoiono, muoiono, muoiono! Sono Tubercolotici, e muoiono!

Nessuno osi spiegare il lucignolo fumigante che nella lampada ancora crepita! Muoiono, ma la morte sia azzurro scoppio di vita attorno alle nostre vittime. La Sezione Provinciale dei Friuli dell'Ass. Naz. Tubercolotici di guerra, retta dal delegato straordinario Mario Maria D'Arì (e chi può dire le sue benemerente?) ha indetto una nobile iniziativa, il «Pro Natale Tubercolotici di Guerra del Friuli».

Oh la patetica occasione! Natale! Natale! E' scoppio il cuore e di soavi tenere lagrime. E' misteriosa commozione che freme persin nell'atmosfera. Chi può saltar via dal fascino del Natale? E chi avrà il cuore così misantropicamente meschino di non far aver a questa iniziativa un successo adeguato a lente benemerente e bisogni? Don Roberto Merluzzi.

Un nuovo Canto Friulano

Passando davanti alle vetrine della Ditta Camillo Montico, un nome ha richiamato la nostra attenzione: Franco Escherl e si sono affollati alla nostra mente mille ricordi vecchi e dolci. Ricordiamo con intima emozione la caratteristica figura del valente maestro che con tanto amore e tanta paziente sollecitudine, con eleganza, ordinata, armonizzata la sua arte e semplici gemme dei poeti cantri friulani; le villette, di cui può apprezzare tutto l'arcano fascino melodico, e la suave impronta di serena, accorata o appassionata mestizia, solo chi, come noi, ha respirata nelle ampie distese del suo piano luminoso, sui dolci declivi dei suoi colli ridenti e nella maestosa austerità delle sue profonde vallate. Innamorato di questa terra, invincibilmente attaccato al nostro paese, il mio Escherl, appena tornato fra i suoi «friulani» ha sentito il bisogno irresistibile di ricantare nel vecchio idioma risorgente a nuova e più rigogliosa vita come il suo «popol bravo»; le antiche e pure nuove melodie, con una sua nuova composizione: «Ma parç»; edita dalla ditta Camillo Montico.

Questa romanzetta, come la chiama modestamente l'autore, esce di getto dalle più pure scaturigini dell'anima poetica e musicale friulana. Plaudendo alla sempre fresca vena del nostro bravo amico, che viene così ad arricchire di una nuova leggiadra perla, la collana già così ricca dei melodici cantri friulani, invitiamo quanti hanno un culto sacro per il nostro «folklore» e quanti amano e gustano le dolci musiche della nostra bella regione, a completare la loro raccolta con questa composizione assolutamente degna delle nostre preferenze. G. Z.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE COMPAGNIA MICHELIZZI

Tersera rinnovato successo di «Nina non far la stupida». Questa sera l'attesa novità: «Paricene la gaveva una gata», di Arnaldo Boscolo, che è una fine miniatura settecentesca. Verrà eseguito, durante il secondo atto, «Stabat Mater» del Pergolesi dalla soprano Anna Sanvidotti, tanto distinta: in «Madre mia!».

CINEMA TEATRO «EDEN». — Oggi première del tanto desiderato programma: «Un frack ed un apache», nella magistrale interpretazione di Emilio Ghione e Kally Sambuccini. Il pubblico indubbiamente dimostrerà simpatia per il ritorno allo schermo dei valenti artisti «Za la Mori e Za la Vie» dopo un lungo esilio.

Apertura alle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato. CINEMA - TEATRO MODERNO. — «La perduto di Schianga» con Priscilla Dean, la beniamina delle folle inglesi americane, che si è ormai imposta anche in Italia specialmente attraverso quest'ultimo gioiello cinematografico. Il dramma che rievoca episodi terrificanti del turpe commercio dei narcotici nell'estremo Oriente è di un interesse quasi morbosissimo.

CINEMA - TEATRO GIOCONDI. — Come si prevedeva il successo ottenuto ieri sera con la prima proiezione del terzo episodio dell'opera tanto notevolmente capopolero Indiano fu veramente colossale data la grande affluenza del pubblico.

Il terzo ed ultimo episodio «La valle della paura» si ripeterà ancora questa sera e domani.

I O AMBI

CAMBI: Francia 124.10 — Svizzera 449.30 — Londra 109.05 — New York 23.1025 — Berlino 531.50 — Vienna 0.0388 — Bucarest 91.75 — Belgio 114.40 — Spagna 325 — Praga 69.75 — Budapest 0.0315. Rendita 83.35, consolidato 100.

La Festa di Santa Lucia

Quante scarpe, questa notte, saranno esperte presso le finestre delle case? scarpe di bimbi, scarpe eleganti di fanciulle, di donne? E quanti svegliandosi, domandando, saranno i contenuti della provvista Santa e dei giocattoli e dei bomboncelli della purta loro in dono? Chi lo può dire? Ma intanto, gli aspettanti hanno vissuto questi giorni in grandi speranze e sogneranno sogni deliziosi questa notte e passeranno domattina ore liete, queste amatissime fra le creature che ci attorniano, e non è poco, in queste fredde giornate, corle corte, in queste lunghe, interminabili notti. E nella più ingenua lizia passeranno così essi alone ore i parenti buoni, che nel sorriso dei bimbi trovano le gioie più pure.

La festa religiosa, quest'anno assunsera nella chiesa parrocchiale del Redentore, dove si celebra la «Sagra di Santa Lucia» un carattere di speciale solennità per l'annunciamiento di una statua raffigurante la Santa — la «proprietaria della vista». La statua è pregevole ed ammirato lavoro di un artista cittadino, il signor Giacomo Rampogna, scultore in legno. Il quale come ebbe gli elogi della Commissione di Arte Sacra, quando presentò, per l'esame il bozzetto, così ora, a lavoro ultimato, fieggette ampia lode. Poi che il lavoro è fine e riviva nel Rampogna un eccellente artista sacro.

L'immagine devota, soavemente modesta, pare scendere dolce, ai fedeli, mostrando gli occhi che la tradizione racconta strappate dalla crudeltà del carnefice. Sorride, come di letizia per il sacrificio incontrato, e non si può non ammirare la sua nuova statua alle ore 11. Celebri il Rev. Mons. Quaragnoli, Vicario Generale.

La sera Vesperi in canto e Passericcio alle ore 9. La Cantoria della Metropolitana eseguirà sotto la musica.

Ma quest'anno si saranno altre novità in questa grande «Sagra» cittadina. Anzi, una novità: la vendita di speciali cartoline ricordo, da non confondersi con quelle che vedete in Ditta Longega ai suoi clienti speciali e grandi assieme col numero per i due magnifici doni che saranno sorteggiati sabato sera. E sarà ripresentata la vecchia e da parecchi anni dimenticata usanza degli «uffici» (trape cotte nell'acqua). Sono forse trenta, forse quarant'anni che questa usanza è lasciata nell'oblio; quest'anno è richiamata in vita. I tempi scongiurati da tanti avvenimenti ci fanno spesso tornare col pensiero e coi desideri alle usanze semplici usanze popolari dei tempi andati. E così quest'anno avremo di nuovo «uffici caldi», «uffici caldi». In quella volta c'era una poca, quest'anno ci dicono che costeranno ancora meno, perché parecchi «borghigiani» — i «borghigiani» — li hanno offerti gratuitamente.

Che la mattina di domani — la «Sagra»

LA Patria del Friuli

Per l'Interno Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13 - Mese L. 4.50 Per l'Estero Anno L. 112.50 - Semestre L. 66.25 Trimestre L. 33.15 con diritto ai seguenti PREMI SEMIGRATUITI Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al platino

Formato 38 x 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale DOTTI e BERNINI di Milano

Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata - Valore del quadro L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la ditta lo cede agli abbonati al Prezzo di L. 16.90

Dirigete la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro Giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del pacco. Importo (totale L. 16.90). Desiderando il formato più grande 45 x 60, le spese da versarsi in assegno saranno di L. 23.90

L'ALMANACCO ITALIANO di Bemporad e Figlio - Firenze

per L. 5.10 agli abbonati della «Patria del Friuli»

Enciclopedia popolare della vita pratica. — Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. — Cronaca degli avvenimenti mondiali. — Elegante volume in 16.0 di circa 1000 pagine con mille figure. — Disegni dei principali artisti italiani. — Nuova copertina a colori di Ezio Antichini.

CEROTTO IL SOLIEVO REUMATIZZATI BERTELLI

LA VITRUM - Lavabi Portacaffini di M. Martini - d'ogni genere

Osservazioni, critiche ecc. **Albero di Natale**

Dopo quanto abbiamo scritto in questi ultimi anni nella "Patria" e in qualche Rivista, contro la nordica costumanza dell'Albero di Natale importata da noi senza alcuna plausibile ragione, dopo la nobile parolaccia di A. Provveditore agli studi, cav. gentile invitante autunno e mal di, a volerla sostituire con qualche altro di più geniale, e dopo l'intervento dello stesso presidente della "Pro Montibus et sylvis Friulana" a mezzo della stampa, per togliere il pretesto a centinaia di fanciulli di fare scempio, tra Natale ed Epifania, di tante piante, nel periodo del loro più promettente rigoglio, strappandole agli immiseriti nostri boschi e ai già troppo disadorni parchi e giardini, vogliamo sperare che anche quest'anno, altre famiglie e capi istanti desisteranno dalla consuetudine di allestire ai loro figli o piccoli protetti, per la sera festa cristiana, il tradizionale "Albero di Natale".

Già, in alcuni luoghi, si è dimostrato coi fatti di essersi accorti che la esemplare festività infantile, non presenta alcun vantaggio per il miglioramento dell'animo dei fanciulli. E' provato che, per essa, non guadagna l'educazione, alla sincerità, perché sotto lo sflogorio dei colori e delle candele, sotto i nastri variopinti, e le stucche d'oro e d'argento, sotto le mele rosseggianti e le dorate arance, sotto i nannoli, le chiochie, i dolci ed i giocattoli, sta la morte crudele d'un pino e d'un abete, che aveva pur diritto di vivere, di crescere e svilupparsi sotto la carezza del sole, e la pace del cielo. Non ne guadagna il sentimento della gentilezza, perché la vittima innocente rattrista il cuore dei buoni e disgusta i fanciulli intelligenti ed assennati che hanno imparato dalla calda parola dei loro educatori ad amare, proteggere e diffondere le benefiche piante. Né si eleva l'animo dei piccoli, sol perché intorno all'"Albero" si canteranno inni alla sua prodigalità, perché l'infuturo sacrificio non si può nascondere agli occhi di alcuno.

Esso appagherà, forse, l'incoscio egoismo di altri bambini, meno atti a comprendere l'atroce ironia, ed assetati, dalla gara dei loro assalti, il trionfo, in un abbondante bottino. Lo spettacolo, che di solito finisce nell'apoteosi delle fiamme, brucianti le foglie ancor verdi — ed i rami sudanti la resina, a chi bene ne analizza la simbologia dello sviluppo, non presenta alcuna virtù educativa; non solo, ma produce effetti morali non desiderabili, e conseguenze che vanno molto al di là di quel momentaneo tripudio, nello scontro degli animi buoni, nei contrasti tra i piccoli per la disparità dei doni loro toccati, nel desiderio di ripetere la festa in casa, per conto proprio, da parte degli indifferenti e dei non mai sazi di godimento, i quali, pur di aver occasione di divertirsi, andranno a scappare centinaia di nuove piante, per tutto il tempo — in cui si usa tenere di queste feste in famiglia. Per tutte queste considerazioni noi raccomandiamo vivamente ancora una volta di sostituire la festa dell'Albero di Natale, con qualche cosa d'altro più gentile ed educativo.

Cividale, 6-12-24. Antonio Rieppi

CURATE LA PELLE DEI BAMBINI
Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, streptococchi o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere portato di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per eruppe, morsiature d'insetti ed eczema. — Ovunque: L. 7.

Giannetto Penazzi - Udine
Salita Castello N. 1
Lampade - Materiali elettrici - Impianti
FERRI DA STIRO - STUFE - TERMOFORI - LAMPADARI - FUSTI PER ABAT-JOURS
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Sconto speciale agli Elettricisti e rivenditori

Ditta ALPEDESSINI
di Alfonso Benedetti
UDINE
VIA PAOLO SARPI - VIA MERCATOVECCHIO
Telefono 5-34
LAVORI TIPOGRAFICI D'OGNI GENERE
FORNITURE SCOLASTICHE
Articoli di Cancelleria
Carta da Imballo e da stampa
all'ingrosso ed al minuto

UN CASO PIETOSO E UNA PROTESTA

Riceviamo: Martedì sera un giovane viaggiatore, transitando per Cividale, in un angolo della via scorse, raggomitolata, livida e piangente per il freddo della notte e per la fame, un giovane donna già abbruttita per le sofferenze.

Il viaggiatore, mosso a compassione del caso, la sollevò e non sapendo dove dirigersi, si rivolse alla Caserma dei carabinieri, e quivi sapete cosa gli si rispose? Ch'essi non potevano interessarsi del caso e che quella donna « faceva meglio a gettarsi da un ponte ».

Parole che fanno fremere di sdegno, ma purtroppo pernuoziate! Il viaggiatore allora si dirige, dietro altre indicazioni, alla Casa di Ricovero, e quivi (non si sa se era vuota!) nessuno viene ad aprire. La giovane disgraziata viene allora accompagnata all'Ospedale e quivi dopo qualche difficoltà, e grazie all'assistenza di due guardie, viene ricoverata.

Ora ci si domanda se è permesso, in un paese civile, incontrarsi con questi disgraziati abbandonati alla mercé della fame e della rigida stagione, e se è lecito pronunciare, con tanta disinvoltura e crudeltà, frasi pari a quella sopracitata.

PER UNA NUOVA SCUOLA DI ARCHITETTURA
Il consiglio direttivo dell'Associazione Regionale degli Architetti, del quale fa parte anche il concittadino Clelio Miani per Udine, votò un piano al Ministero, ed un ringraziamento agli enti locali apprendendo la notizia dell'approvato inizio della scuola superiore di architettura di Venezia.

Cronaca Sportiva UDINESE - MONFALCONE
I bianco-neri che hanno saputo si degnamente figurare a Trieste, attendono domenica sul loro campo la squadra del C. N. T. di Montfalcone.

Sarà un incontro interessante, poiché si sa che i monfalconesi scenderanno fra noi in forte formazione e decisi a lottare con l'abituale foga. I concittadini d'altro canto hanno dimostrato di avere raggiunto un ottimo grado di forma e di essere quanto mai temibili.

Ad essi non mancherà il caldo incitamento degli sportivi che accorreranno ad affollare il Campo Moretti.

Cervo
Schicht
Il sapone della massaiavveduta
MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Beneficenza a mezzo della "Patria", SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Agata Cavarzerani nata Burelli; Ditta Contarini 50, CASA DI RICOVERO. — In morte di Agata Cavarzerani nata Burelli; ditta Burghart 10.

I COMUNICATI PER I MUTILATI DI GUERRA.

La sezione Mutilati guerra ci comunica: Tutti i soci della Sezione di Udine i quali desiderano godere del beneficio della tessera gratuita di circolazione sulla rete tramviaria cittadina dovranno al più presto presentarsi alla Sez. Provinciale. «Tutti i mutilati della provincia del Friuli i quali hanno concordato i danni di guerra e che hanno le pratiche in attesa di liquidazione, presso l'Intendenza di Finanza di Udine sono pregati di presentarsi alla Sezione Provinciale oppure di trasmettere i dati riguardanti le loro pratiche ancora in sospeso.

TRIBUNALE DI UDINE
UN DUBBIO... — Un impiegato della locale delegazione del Tesoro, tale Amilcare Beato, avendo ricevuto la domanda di un buono del Tesoro, ne fece un duplicato riuscendo così ad ottenere il ritiro del buono a suo vantaggio. Scoperta la truffa, fu denunciato e poi condannato in Pretura a 6 mesi di reclusione. Il Beato ricorse in appello; ma il Tribunale confermò la sentenza.

Nel mondo degli affari
Grosso fallimento

Con sentenza in data di ieri, su istanza di un creditore, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Bertolazzi e Rabesani, esercente negozio di manifatture, cappelli, scarpe e altri indumenti all'angolo del nuovo palazzo degli Uffici fra la via Rialto e il passaggio coperto che sbocca in piazza Vittorio Emanuele. Giudice delegato, il Tribunale nominò l'avv. cav. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio l'avv. Mario Comessatti. Prima riunione dei creditori, 29 dicembre; il termine per la presentazione dei documenti di credito 8 gennaio, chiusura del processo di verifica 26 gennaio.

Sin dal 10 novembre era stata posta in liquidazione la società, ed era stato nominato liquidatore il rag. Umberto Anzi di Verona. La situazione allora era la seguente: attivo lire 309.500, pass. 516.786.70.

Nell'attivo, figurano lire 250 mila di merci, 50 mila di mobili, 5 mila di crediti, e 4500 numerario di cassa.

FALLIMENTO. — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 8 dicembre 1924, fu esteso il fallimento di Marangoni Ernesto e Sottili Giuseppe di Cividale.

Un ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito e fu nominato giudice al fallimento l'avv. Angelo Beretta e curatore il rag. Giovanni Rieppi.

ALTRO FALLIMENTO. — Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento, su istanza dei creditori, della ditta Emma de Marchi De Santa, fabbrica di biscotti, sita in viale Venezia N. 17. Fu nominato giudice delegato l'avv. Angelo Beretta, curatore provvisorio l'avv. Battocletti, fissando a 20 corr. la prima riunione dei creditori, l'8 gennaio termine per la presentazione dei titoli di credito e al 26 stesso chiusura del processo di verifica.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

DITTA F.lli BATTAGLIA
UDINE - Via Savorgnana - Angolo Piazza Venerio - UDINE
Mercerie - Chincaglierie - Biancheria
Completo assortimento **ARTICOLI INVERNALI** a prezzi di assoluta concorrenza
Scialli
Gloves
Blouses
Vestiti confezionati per Signora
Cappottini per bambini
Vestine
Maglierie per uomo e donna, in lana e cotone
Vera occasione per l'acquisto di regali utili per le prossime feste Natalizie e di Capo d'anno
GIOCATTOLE per le ricorrenze di S. Lucia e della Befana
Grandioso assortimento articoli per l'albero di Natale
MASSIMA CONVENIENZA

MOBILI
di lusso e comuni
di legno ed in ferro
Udine Via del Sale **Giuseppe Del Negro**

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli
Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine
Impianti Termofoni - Preventivi gratis
Via Aquileia 55 - Telef. 3.36
Grande deposito LISCIATRICI di ghisa francesi TIPO GODEN tenuta litri 75 - 100 - 125 - 150.
Esclusiva delle cucine TUTTE in GHISA francesi TIPO GODEN ad un forno ed a due forni.
Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno e due delle vere KREFFT di Germania.
Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì e della Cooperativa fumisti di Forlì. **FABBRICA PROPRIA DI CUCINE ECONOMICHE** d'ogni grandezza per alberghi, Collegi, Ospitali ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
MOBILI d'OGNI GENERE
Specialità **SALE e CAMERE di LUSO** in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione
Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto.
MOBILI da Studio tipo moderno e americano
Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini